

«Bene il lavoro da casa, ma attenti agli hacker»

Boom di smart working, però la 'Be Innova', del gruppo Itway, avvisa: «Occhio alle mail, sono usate come grimaldello per rubare i dati da pc e server»

«Le minacce stanno navigando in rete. Girano mail che, se aperte, contengono potenti virus che dal pc di casa possono arrivare fino alla rete aziendale. I malware (software malevolo) sono in azione, e adesso hanno terreno fertile». I dipendenti italiani del Gruppo Itway, una quarantina, sono quasi tutti in smart working, lavorano da casa, collegati alla rete aziendale.

Ma in questi giorni a essere sotto pressione, e non lavora da casa, è la sua struttura specialistica di cyber security 'Be Innova' che ha progettato e gestisce un 'network operation center' e un 'security operation center' (Nsoc) a Trento. Si tratta di una sorta di squadra d'assalto, che opera a turno 24 ore su 24 e tutti i giorni della settimana. A oggi 'vigila' su oltre 50mila posti di lavoro digitali, dipendenti e professionisti che non vanno in

azienda, ma continuano la loro attività dalla propria abitazione. «Non basta dire 'da oggi si lavora da casa'. Il computer del soggiorno deve essere protetto al pari di quello dell'azienda. Bisogna servirsi di una postazione con dotazioni di sicurezza verificate dal dipartimento di cybersecurity dell'azienda e se l'azienda è una Pmi appoggiarsi a strutture specialistiche dotate di Soc» dice il presidente di Itway, Andrea Farina.

«Attualmente girano mail dove i mittenti sarebbero Istituto superiore di sanità e Protezione civile. L'oggetto è 'coronavirus'.

I GUARDIANI DEL WEB

Specialisti vigilano 24 ore su 24 su 50mila posti di lavoro digitale. E il titolo è cresciuto dell'8.95%

Prima di aprirle vanno controllate, vanno bonificate, ed è quello che fanno i nostri specialisti del Nsoc. Queste mail 'pirata' sono una sorta di grimaldello per entrare nei server dell'azienda e rubare dati. La nostra riorganizzazione del lavoro, a seguito della pandemia Covid-19, è stata adottata per consentire l'operatività a tutti i nostri specialisti fornendo continuità del monitoraggio e dei servizi di cybersecurity anche in caso di worst case, lo scenario peggiore».

Tra i clienti di Be Innova figurano pubbliche amministrazioni locali, società di trasporto pubblico, ma anche ospedali e grandi aziende private. «Nessuno si può chiamare fuori da questa emergenza e noi lo facciamo 'proteggendo' i computer di tanti lavoratori».

Intanto venerdì il titolo di Itway è cresciuto in Borsa dell'8,95%, chiudendo così la settimana



Nella foto sotto, il presidente di Itway, Andrea Farina

con un + 54,35%. Come mai? Al di là degli aspetti puramente finanziari, giovedì il gruppo presieduto da Andrea Farina, aveva divulgato una nota dal titolo significativo: «Il virus corre sul web, crescono del 15% le attività di contagio in rete con 50 milioni di attacchi informatici al giorno». E in tempo di smart working o telelavoro che sia, è come essersi messi a correre in una prateria infinita.

Lorenzo Tazzari



Mauro Mambelli (Confcommercio) e Mauro Tagiuri (Confesercenti)

«Commercio, turismo, ristorazione, imprese a rischio chiusura»

Lettera al presidente Conte: «Occorre garantire liquidità adeguata e subito per poterne uscire»

«Il nostro appello è per un aiuto rapido, tangibile, sostenuto per superare questo terribile momento». Mauro Mambelli, presidente di Confcommercio Ravenna, e Mauro Tagiuri, presidente di Confesercenti Ravenna, hanno inviato una lettera sull'emergenza coronavirus al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al Ministro dell'Economia e Finanze Roberto Gualtieri, descrivendo come «la tragedia che sta colpendo il nostro Paese richiede a tutti un grande impegno e sacrifici finalizzati al superamento dell'emergenza. Le nostre aziende sono protagoniste, con una chiusura gravosa ma necessaria, nella convinzione

SITUAZIONE ASSURDA

Sottolineano che «è incredibile dover allegare il bollo per gli ammortizzatori»

ne che la salute pubblica sia la priorità assoluta. Ciononostante si tratta di una tragedia per il mondo del commercio, del turismo, della ristorazione, dei pubblici esercizi, della piccola e media impresa in generale, che rischia di essere irreparabile. Per Ravenna, città turistica, per il nostro territorio che vanta otto monumenti Unesco, questa emergenza sta minando profondamente il tessuto economico con ripercussioni sul fatturato delle aziende che in alcuni casi sfiora il 70-90%. Una città che ora sta facendo i conti anche con un calo dei traffici commerciali e passeggeri del porto, essendo Ravenna lo scalo marittimo della Regione».

Alla preoccupazione per la salute, aggiungono i due, «ora si aggiunge la pesante incognita per il futuro delle nostre aziende chiuse o quasi da ormai un mese, e chissà per quanto ancora, prive del flusso di cassa che consente loro di operare, avendo oramai da tempo, dato fondo a tutte le risorse aziendali e anche personali, per sopravvivere. Il tema della liquidità è dunque per noi il tema centrale.

Senza clienti, senza incassi, ma con dipendenti, contributi, tasse, affitti, bollette, mutui impegni pregressi, per non parlare della merce e delle scorte, la situazione per noi può diventare esplosiva, con risvolti non solo economici, ma anche sociali e umani pesantissimi. La drammaticità e l'urgenza della situazione non viene pienamente colta dai decreti governativi. Un esempio: per ogni pratica di richiesta di ammortizzatori sociali è richiesto il pagamento del bollo di 16 euro: assurdo, vista la situazione, che per queste cose sia previsto l'obbligo del bollo. Un segnale da parte del Governo sarebbe poi il posticipo al 31 dicembre di tutte (nessuna esclusa) le scadenze fiscali e tributarie. Il rischio di chiusura di tante imprese potrebbe diventare una dolorosa realtà: il nostro appello è che siano disponibili fondi immediati, una sorta di piano Marshall, per le piccole e medie imprese commerciali e turistiche. Il nostro appello è per un aiuto rapido, tangibile, per superare questo momento e consentire agli imprenditori di tornare alla normalità nel più breve tempo possibile».

Danilo Misirocchi (Cia Romagna)

«Ora più che mai è importante sostenere le aziende del territorio acquistando prodotti locali»

L'associazione lancia un appello per azzerare le distanze tra il campo e le nostre tavole

Un appello ad acquistare prodotti agricoli del territorio è quello che arriva dal presidente di Cia Romagna, Danilo Misirocchi, che ha invitato i sindaci e i presidenti di provincia della Romagna e segnalando l'iniziativa online 'I prodotti dal campo alla tavola', grazie alla quale gli agricoltori del territorio danno la propria disponibilità alla consegna a domicilio dei loro prodotti. «Azzerare le distanze tra il campo e la tavola per consentire a tutti, anche in questo momento di grande emergenza, di acquistare e consumare i prodotti della terra - scrive Misirocchi -: donne e giovani agricoltori stanno consentendo, soprattutto ad anziani e soggetti a rischio, di non privarsi dei prodotti tipici del territorio. Questo impegno è utile a garantire un corretto grado di sicurezza alimentare, oltre che a offrire la possibilità di acquistare i prodotti del-

la terra. Stiamo affrontando un momento epocale che è anche una sfida importante da vincere. Attraverso il nostro impegno cerchiamo di rivitalizzare il rapporto di comunità tra cittadini e agricoltori e tra mercato e prodotti di filiera corta: insieme riusciremo a uscire da questa emergenza».

Giovani e donne di Cia poi sono protagonisti anche sui social, con la campagna #noinonciarendiamo, con centinaia di foto e video postati per dimostrare come gli agricoltori, anche in questo periodo di emergenza, non possono e non vogliono fermarsi. «Consultando il sito iprodottidalcampoallatavola.cia.it è possibile conoscere l'elenco delle aziende disponibili ad effettuare la consegna a domicilio non solo dei prodotti freschi, ma anche piatti pronti, fiori, piantine aromatiche e piante ornamentali per abbellire e colorare le case ed i balconi in questo inizio di primavera anomalo. Questo è un momento particolarmente drammatico - chiude il presidente Danilo Misirocchi -, e solo insieme e sostenendoci potremo superarlo e affrontare il futuro».